

# COMUNITÀ CRISTIANA EVANGELICA DI BERGAMO

*1 novembre 2020 – Festa della Riforma*

*Culto domestico*

## **Invocazione**

La grazia e la pace ci sono date da Dio, nostro Padre, che ci ama e ci accoglie, da Gesù Cristo, che ci dona la salvezza, dallo Spirito Santo, che ci fa vivere nella libertà. Amen.

Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà. Perciò non temiamo se la terra è sconvolta, se i monti si smuovono in mezzo al mare, se le sue acque rumoreggiano, schiumano e si gonfiano, facendo tremare i monti. C'è un fiume, i cui ruscelli rallegrano la città di Dio, il luogo santo della dimora dell'Altissimo. Dio si trova in essa: non potrà vacillare. Dio la soccorrerà al primo chiarore del mattino (*Salmo 46,1-5*)

**Preghiera:** Dio Onnipotente, Padre del nostro Signore e Redentore, secondo la tua grazia, calma la nostra angoscia e la nostra tristezza, per amore di tuo Figlio. Nella tua bontà, risparmia noi e i nostri figli. Fa' che nelle nostre case possiamo ricevere e mantenere la tua parola che viene dal cielo. Tu, che sei buono, amorevole e generoso, abbi compassione di noi.

Dacci quello che ci è necessario per la vita quotidiana e mantieni le nostre famiglie al sicuro nelle tue mani. Così che possiamo magnificare il tuo nome in eterno. (Filippo Melantone)

## **Inno 45: 1,2**

*La forte rocca è il mio Signor, il difensor verace!  
Se cruda angoscia strazia il cuor, è Lui la nostra pace.  
L'antico tentator, armato di furor e inique frodi,  
mai cessa il suo tramar; nessun quaggiù lo può domar.*

*Chi in sé confida perirà: per lui tutto è perduto.  
Ma il Padre un uomo scelto ha già che lotta in nostro aiuto.  
Chi sia domandi tu? Egli è il Signor Gesù, il Re di Gloria.  
Lui sol ci salverà e l'Avversario abatterà.*

## **Confessione di peccato**

Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini (Atti 5,29b)

Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù (Galati 5,1)

**Preghiera:** Signore Dio Onnipotente, non permettere che la tua gloria santa venga oltraggiata dai nostri peccati. Poiché noi abbiamo peccato in molti modi contro di te: in quanto non obbediamo alla tua parola eterna e con ignoranza, irricoscenza e indecisione provochiamo ogni giorno la tua ira. Perciò giustamente tu ci punisci. Tuttavia, Signore, concedici la tua santa misericordia e abbi pietà di noi. Concedici l'assennatezza per abbandonare i nostri peccati e per migliorare.

Rendi forte il tuo popolo, i suoi servitori nella cura spirituale e coloro che lo governano, affinché gli uni predichino la tua parola con fedeltà e fermezza, gli altri esercitino l'autorità secolare con giustizia e con equità. Proteggici da tutto ciò che è falso e ingannatore. Confondi tutti i progetti falsi e malvagi pensati contro la tua parola e contro la tua chiesa. Signore, preservaci nel tuo Spirito nella tua parola e donaci vera fede, pazienza e fermezza. Vieni in aiuto alle tue chiese e allontana da loro ogni oppressione, irrisione e tirannia. Rafforza pure tutti gli spiriti deboli e turbati e dacci la tua pace. In nome di Gesù Cristo, Signore nostro.

(Huldreich Zwingli)

## Inno 178

*Agnel di Dio che togli il peccato del mondo,  
abbi pietà di noi, donaci Tu la pace.*

### **Annuncio del perdono**

È per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti noi siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo. (Efesini 2,8-10)

Il Dio Onnipotente, nostro Padre nei cieli, che per la sua grande misericordia ha promesso il perdono dei peccati a tutti quelli che tornano a lui con il cuore pentito e con vera fede, abbia misericordia di voi, vi perdoni e vi liberi da tutti i vostri peccati, vi confermi e vi fortifichi in ogni bontà e vi conduca alla vita eterna; per Gesù Cristo, nostro Signore. (*The Book of Common Prayer*, 1552)

### **Inno 237: 1,2,3**

*O mio Signore, fonte d'amore, per la sua grazia mi salvò;  
il mio peccato ha cancellato col sangue che per noi versò.*

*Mattina e sera la mia preghiera con fede a Lui rivolgerò:  
perfetta pace, gioia verace trovare solo in Lui potrò.*

*O mio Signore, fonte d'amore, sempre fedel Ti seguirò.  
Io voglio amarti, sempre adorarti, e per servirti sol vivrò.*

### **Confessione di fede**

Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese nel soggiorno dei morti; il terzo giorno risuscitò; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa universale, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei corpi e la vita eterna. Amen.

**Preghiera:** Amato Dio, donaci lo Spirito santo, che scriva nel nostro cuore la parola che stiamo per ascoltare, così da poterla accogliere e credere, per rallegrarcene e gioirne in eterno. Nel nome di Gesù Cristo, il nostro salvatore.

(Martin Lutero)

*Non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a metter pace, ma spada. Perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.*

(Matteo 10,34-39)

Care sorelle e cari fratelli,

ecco la spada. La parola di Gesù della spada. Ascoltando questa parola la sentiamo veramente, questa spada. Appuntita, tagliente, ci colpisce, ci spezza il cuore. Taglia i nostri pensieri, i nostri migliori

pensieri di pace e di amore. Si infila nei nostri affetti, nelle nostre relazioni più importanti. Ci divide anche da Gesù del quale non ci sentiamo più degni – o, forse, Gesù, dopo aver pronunciato una tale parola, non lo sentiamo più degno di noi, non più degno di noi benpensanti, «uomini di buona volontà»? Questa spada ci colpisce, ci ferisce e, alla fine, minaccia anche di farci perdere la vita, di ucciderci.

Ecco la spada. Non è una spada grande, da guerra o quella in mano al re o al giudice. Ma piuttosto una spada corta, la parola greca per questa «spada» qui, in origine, significava «coltello». Comunque è la stessa spada che tirano fuori le guardie che arrestano Gesù, dopo che Giuda l'aveva baciato, la stessa spada di cui Gesù dice che «chi di spada ferisce, di spada perisce».

Ecco la spada. Il punto è uno solo: il manico, da che parte è? chi la tiene in pugno? Questo è il punto che decide sull'interpretazione della parola della spada: chi la tiene in mano? Questo è il punto decisivo dei nostri pensieri: chi la tiene, la spada? Questo è il punto decisivo delle nostre relazioni e dei nostri affetti, di ciò che ci sta a cuore: chi sta dalla parte del manico? Questo è anche il punto della nostra fede, della nostra fiducia: la spada chi la tiene in mano, noi o Cristo? Questo decide alla fine su vita e morte: chi ce l'ha in pugno questa spada? Chi di spada ferisce, di spada perisce.

Qualcuno questo punto l'ha individuato nella giustificazione dei peccatori per la sola grazia del Signore. Eccolo qui, questo punto dal quale tutto dipende, dove mettere la leva per sganciare il mondo intero: la spada – chi la tiene in pugno? È l'uomo o è Dio?

La chiesa dell'occidente, gli inquisitori e i crociati di tutti i tempi sono convinti che Dio ci abbia dato la sua spada in mano. Noi siamo dalla parte del manico. Tutto dipende da noi. Dalle nostre opere, dalle nostre parole, dai nostri pensieri, dalle nostre preghiere, dal nostro gestire le relazioni e gli affetti umani, da come conduciamo la vita, da come la amministriamo, da come gestiamo la vita. La spada è nelle nostre mani, anche la parola della spada, la parola del libro della vita la interpretiamo noi, dipende da noi. E, con la spada e la parola, anche il Cristo stesso è nelle nostre mani.

Questa è la festa della Riforma: rimettere la spada nelle mani del Cristo. Ricevere la parola dalla bocca del Cristo. Rinascere per la grazia di Dio.

Ritorniamo al testo biblico, alla parola del Cristo, alla sua parola della spada rivolta ai suoi discepoli, istruendoli per la missione nel mondo.

Di un testo è bene guardare la prima e l'ultima parola. Per capire da dove parte e dove va a parare. *Non pensate*, inizia, e termina: *la troverà*. La vita. Dal nostro pensare che Gesù attacca: *non pensate* al trovare la vita. Alla fine Gesù vuole che troviamo la vita.

Pensare è un modo per gestire, afferrare, tenere in mano, tenere in pugno la vita, anche la vita altrui: chi pensa ha potere, domina. Cerca di non mollare il manico della spada.

Trovare invece è qualcosa che non dipende da me, dalle mie forze fisiche e capacità intellettuali: trovare. Non è il premio per una capacità, una tenacia nel cercare, posso eternamente cercare e non trovare mai nulla. Solo la parola del Cristo che «chi cerca trova» me lo assicura, è la promessa del Cristo che egli si lascerà trovare. Ma appunto dipende da lui, non da me. La vita non la posso pensare, gestire, dominare, la vita la posso solo trovare. Non la posso pensare nemmeno con il pensiero più alto e più nobile della pace. Nemmeno con il pensiero più buono e cristiano, che Gesù stesso ha detto che sarebbe «la nostra pace», nato per «la pace in terra», e ci sta mandando nel mondo con il saluto della pace come ambasciatori e beati facitori della pace. Nemmeno con la più fondata teologia che si basa su questa santa pace cristiana evangelica. No: *non pensate che io sia venuto a mettere pace sulla terra*. Nemmeno questo nucleo sicuro, certo del messaggio, nemmeno la pace – finché il manico della spada è dalla nostra parte.

La pace l'hanno gestita anzitutto Cesare Augusto, la *pax romana*, ma anche tutti gli altri imperatori, faraoni, re e papi della terra: pace, ma la spada è nelle mie mani. La spada è nelle mani di Cristo, ha gridato la chiesa confessante nel 1934 contro Hitler. E noi continuiamo a confessarlo contro chiunque pensa di tenere in pugno la vita, continuiamo a confessarlo contro noi stessi. Ecco, tutto gira attorno a questo punto: chi sta dalla parte del manico, chi la tiene in mano questa spada? Dobbiamo mollarla questa spada, riconsegnarla nelle mani di Cristo.

Per evitare fraintendimenti: la spada e le divisioni non sono la finalità o l'intenzione della venuta di Gesù, non è venuto per questo. Ma le conseguenze: con la sua venuta queste cose avvengono. Quando viene Cristo, inevitabilmente, c'è l'esperienza della spada, delle divisioni e della croce. Dove nasce una vocazione c'è sempre chi la cerca di spegnere. Dove ci sono nuove energie che portano vita, le voci e le forze che la mortificano non si lasciano aspettare. Dove c'è il Cristo c'è anche l'Anticristo. In tutte le esperienze di ispirazioni, di conversioni, di vocazioni, quest'esperienza non manca mai: chi credi di essere? E, nel nome dei benpensanti, nel nome del pensiero buono, del pensiero più alto, del pensiero della pace, sentirai chi crede di tenere in pugno la spada. Non tanto in ambienti pubblici. Ma a casa mia. Nelle relazioni più intime, più importanti della mia vita. Certo, non è facile accettare quando un marito, una moglie, un figlio o una figlia, partono per seguire un'altra confessione, un'altra religione, un'altra convinzione. Da sempre è così e per sempre rimarrà così.

Ma qui c'è dell'altro: Gesù parlando di queste divisioni in famiglia cita una parola del profeta Michea. Non sono venuto per i vostri pensieri di pace, alimentati dalle vostre filosofie, convinzioni ed esperienze, ma per la parola profetica. Questo è fondamentale nel clima culturale e religioso in cui viviamo, dove sentiamo spesso: ah, ma questo è l'Antico Testamento che è violento, questi sono gli ebrei, ma poi è venuto Cristo a portare la pace – e qualcuno non dimenticherà di aggiungere: romana. Gesù è ebreo, vive della parola profetica, la predicazione per la quale ci manda nel mondo. Non ce la dà come una spada, come la sua spada, in mano. La sua spada rimane sempre nelle sue mani. Per una predicazione che sa questo, e si basa su questo, che parte sempre da questo punto, per una predicazione che sa ascoltare siamo stati chiamati da Gesù Cristo.

Non siamo chiamati a colpire, ferire, dominare, ma a sopportare, a soffrire le esperienze inevitabili che questa vocazione comporta. Perché il centro di questo annuncio è questo: la spada non è nelle nostre, ma nelle sue mani.

Questo vuol dire essere degno di Gesù: lasciare la spada nelle sue mani. Come ha fatto Gesù stesso alla croce, lasciando la spada nelle mani di Dio. Essere degli significa essere alla sua altezza, cioè essere all'altezza della sua bassezza. Mollare finalmente quella spada.

Non è forse anche il punto decisivo delle nostre relazioni umane, delle più intime, familiari: chi sta dalla parte del manico del coltello? Non è forse ciò che avvelena e distrugge i legami familiari e comunitari: quando qualcuno non molla mai questo manico, quando qualcuno deve punzecchiare sempre, quando qualcuno cerca di dominare la famiglia, la comunità, con i suoi pensieri buoni, con la sua buona volontà, con la pace garantita dalla spada nelle sue mani? Giuda bacia Gesù (ed è la stessa parola che qui si usa per dire «amare»), ma prima era passato dalla parte del manico della spada.

La spada, nelle nostre relazioni, nelle nostre famiglie, nelle nostre chiese è saldamente nelle mani di Cristo. Allora, e solo allora, anche la riconciliazione, la pace diventano realtà.

Ecco dove ci porta la forza, la dinamica, il movimento di questa parola spada, di questa predica spada di Gesù: a mollare la presa della spada, a depositare le armi, ad arrenderci a lui, all'amore di Dio.

Ora abbiamo finalmente le mani libere a prendere la propria croce e a seguirlo. Ora abbiamo finalmente libere il cuore per un affetto familiare e comunitario vero, autentico. Ora che abbiamo perduta la vita. Quella vita che credevamo di averla già trovata, di averla in pugno. La perdiamo perché (letteralmente) la sprechiamo, la consumiamo, la sciupiamo, la facciamo a pezzi con i nostri giochi di potere, con le nostre lotte di potere, di potere prendere in mano la spada noi, con la nostra mania di stare dalla parte del manico, fino a che nulla ci potrà più colpire, nulla ci potrà più spezzare il cuore. Così la perdiamo questa vita: ascoltando la parola del Cristo, la parola spada del Cristo che ci colpisce nel cuore. Così perdiamo la vita *per causa* sua. Per poterla, alla fine, trovare come un dono, un perdono, nelle mani di colui che ci sta davanti. La vita, la nuova vita che ci sta sempre ancora davanti. Gli angeli custodi del paradiso hanno finalmente mollato la presa sulle loro spade fiammeggianti.

## **Inno 284: 1,2**

*Chi sol confida nel Signore confuso mai potrà restar:  
vedrà dell'ansia e del timore, l'ombra avvilita dileguar.*

*Chi spera nella sua bontà in una forte rocca sta.*

*Sappiamo soffrire le afflizioni che troveremo sul cammin;  
ed affrontar le tentazioni che sorgeranno a noi vicini!  
Noi combattiam per il Signor nella potenza del suo amor.*

## Comunicazioni

- **Domenica 08/11/20 ore 10.30:** culto al tempio (Culto domestico più sermone audio su whatsapp): da confermare.
- **Non esitate** di rivolgervi al pastore con una telefonata; se desiderate un colloquio in presenza: una passeggiata all'esterno (nel rispetto di tutte le norme, per ora è ancora possibile)
- **Mettete da parte la colletta**, alla prima occasione di culto in presenza raccoglieremo le collette dei culti domestici

## Intercessione

Dio Onnipotente ed eterno,

che ci hai insegnato per mezzo del tuo apostolo ad elevare preghiere, suppliche e ringraziamenti per tutti gli esseri umani, noi ti supplichiamo umilmente di ricevere con misericordia le nostre preghiere, che offriamo alla tua divina maestà, supplicandoti di ispirare continuamente la tua chiesa universale con lo spirito di verità, di unità e di concordia. E concedi a tutti coloro che confessano il tuo santo nome di essere d'accordo nella verità della tua santa parola e di vivere nell'unità e nel tuo amore. Ti preghiamo di salvare e guidare tutte le autorità, in particolare il Capo dello Stato, affinché siamo governati in modo santo e pacifico, nell'amministrazione fedele e imparziale della giustizia.

Concedi a tutti i pastori la tua grazia, affinché con la loro vita e la loro dottrina manifestino la tua vera e viva parola ed amministrino correttamente i tuoi santi sacramenti com'è giusto e doveroso che facciano.

Concedi la tua grazia celeste a tutto il popolo e in particolare alla chiesa qui presente, affinché, con cuore docile e con il timore a te dovuto, ascoltino e ricevano la tua santa parola, servendoti fedelmente in santità e giustizia tutti i giorni della loro vita.

Ti preghiamo molto umilmente di volere, per la tua bontà, consolare e soccorrere tutti coloro che in questa vita mortale si trovano in difficoltà, angoscia, bisogno, malattia o in altre avversità.

E benediciamo ancora il tuo santo nome per tutti i tuoi servi che sono trapassati da questa vita nella fede in te e nel timore di te, chiedendoti la grazia di poter seguire i loro buoni esempi così che insieme con loro siamo fatti partecipi del tuo regno celeste.

Concedici questo, o Padre, per amore di Gesù Cristo, nostro unico mediatore ed avvocato.

*(The Book of Common Prayer, 1552)*

## Padre Nostro, che sei nei cieli

Non è chiamato Signore o Giudice, ma Padre e, poiché tramite suo Figlio noi nasciamo di nuovo, possiamo anche chiamarlo nonno. Si potrebbe pure paragonare a una madre che ha conosciuto le doglie del parto e la gioia dell'allattamento.

### **Sia santificato il tuo nome**

Onoriamo il nome suo e facciamo in modo che non venga disonorato da altri per il nostro comportamento.

### **Venga il tuo regno**

Regna tu nei nostri cuori, nell'anima, nel corpo e nella coscienza.

### **Sia fatta la tua volontà, come in cielo anche in terra**

Preservaci dalla debolezza di mormorare contro le afflizioni che ci sono state imposte.

### **Dacci oggi il nostro pane quotidiano**

Benedici la fatica delle nostre mani affinché possiamo aver cibo per noi stessi e per gli altri. Dacci il

pane e l'acqua della vita, quel pane e quell'acqua che non ci faranno mai più sentire la fame e la sete. Come il chicco di grano si trasforma in un unico pane, fa' che noi possiamo essere così uniti in Cristo, pronti con lui a sopportare il bisogno, il dolore e la vergogna.

**Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori**

Preservaci dal risentimento quando siamo calunniati e disprezzati, come Cristo, che rimase muto davanti ai tosatori e non aprì bocca.

**e non esporci alla tentazione**

di credere che siamo stati davvero perdonati mentre il rancore abita in noi, e di disperare della tua misericordia dimenticando che anche Pietro e Maria Maddalena furono perdonati.

**ma liberaci dal male.**

della fame, della guerra, della carestia e della pestilenza, ma solo se rientra nei tuoi disegni.

**Tuo è il regno**

Possa Cristo regnare in cielo e in terra!

**la potenza**

Liberaci come hai liberato Israele

**e la gloria.**

Tu dai respiro ad ogni essere vivente, perciò non c'è limite alla tua gloria.

(Katharina Schütz-Zell)

**Inno 45: 3**

*Se in questo mondo impera il mal già pronto a divorarci  
l'immenso suo poter fatal non potrà mai piegarci.  
L'orgoglio e l'empio error del grande tentator son già umiliati.  
Dio dona libertà. La sua Parola vincerà.*

**Benedizione**

Il Signore ti benedica e ti protegga! Il Signore faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! Il Signore rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace! (Numeri 6,24-26)

**Amen cantato**

**Comunità cristiana evangelica**

*Chiesa valdese di Bergamo – 348.304.38.39/035.222.403*

**Past. Winfrid Pfannkuche - [bergamo@chiesavaldese.org](mailto:bergamo@chiesavaldese.org)**

[wpfannkuche@chiesavaldese.org](mailto:wpfannkuche@chiesavaldese.org)

[www.protestanti.bergamo.it](http://www.protestanti.bergamo.it)